



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 09/10/2014

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS.

IL DIRETTORE AREA 8
TITOLARE UFFICIO VAS AD INTERIM

PREMESSO CHE

Con nota prot. n.12875 del 24/06/2014 del Direttore d'Area Servizio Sviluppo Urbanistico del Comune di Ruvo di Puglia, ing. Vincenzo D'Ingeo, quale Autorità Procedente, trasmetteva al Direttore Area 1 Politiche del Personale dott.ssa Maria Anselmi, quale soggetto individuato con Deliberazione di G. C. n. 142 del 04 giugno 2014, come Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza Comunale come da normativa regionale vigente, su supporto informatico il Piano in oggetto al fine della verifica di assoggettabilità a VAS dello stesso allegandovi la deliberazione di G.C. n. 28 del 12.02.2014 quale atto di formalizzazione del Piano al fine della verifica de quo nonché nota prot.6933 del 8.4.2014 del Presidente del Consorzio Comparto I di trasmissione progetto su supporto informatico;

la Deliberazione di Giunta Comunale n.28/2014, conteneva al punto 3), prescrizioni circa il completamento del progetto in riferimento alle quali con nota prot.10307 del 23.05.2014, il Presidente del Consorzio del Comparto il Sig. Gramegna Antonio, quale Soggetto Proponente il Piano, presentava documentazione cartacea integrativa;

con successiva nota prot. n. 13852 del 03/07/2014, il Presidente del Consorzio del Comparto I Sig. Gramegna Antonio, quale Proponente il Piano, trasmetteva supporto informatico "con documentazione completa ed aggiornata";

Con nota prot. n. 14073 del 09/07/2014 l'Ufficio dell'Autorità Competente richiedeva al Direttore d'Area Servizio Sviluppo Urbanistico del Comune di Ruvo di Puglia, ing. Vincenzo D'Ingeo, quale Autorità Procedente, di dare conferma sulla rispondenza alla prescrizione in Deliberazione di G.C. 28/2014 della "documentazione completa ed aggiornata" ricevuta, (nota inviata p.c. al Presidente Consorzio Comparto I) - con nota prot.14142 del 10.07.2014 l'Autorità Procedente trasmetteva al soggetto proponente il Piano, e p.c. all'Ufficio VAS scrivente, la nota prot.14073 del 09.07.2014 invitando il proponente a produrre la documentazione richiesta;

Con nota prot. n. 105/UTC del 14/07/2014 il Direttore d'Area Servizio Sviluppo Urbanistico del Comune di Ruvo di Puglia, ing. Vincenzo D'Ingeo, quale Autorità Procedente, trasmetteva n.1 copia del progetto completo ed aggiornato inoltrato dal Consorzio comparto "I" con nota prot.14352 del 14.07.2014 "tanto per consentire a Codesto Ufficio di espletare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (...) " con allegata anche nota prot.14352 del 14.07.2014 di trasmissione progetto su cd da parte dell'Arch. Roberto Ruta e quindi con i seguenti files pdf:

A3 VAR_PlanimetriaP.d.L.

A10 VAR_Tipologie edilizie
A12 VAR_Relazione tecnica
A17_verifica di assoggettabilità a VAS_rapporto preliminare
atti integrativi
E1_progetto degli spazi aperti
E2_progetto del comfort ambientale
E3_gestione ecologica delle urbanizzazioni primarie
M1_contesti e morfologie urbane
M2_contestualizzazione dell'intervento
Scheda Urbanistica
schema convenzione
TAB.1_tabella delle superfici
TAB.2_tabella con la ripartizione dei volumi e le quote di partecipazione al Consorzio Urbanistico
TAB.3_tabella con ripartizione aree a D.M. a cedersi per applicazione L.R. n. 13_2008
è acquisita dall'Autorità Procedente, nota prot. 106/UTC del 17.07.2014 con allegata la nota dell' arch. Roberto Ruta, pervenuta in data 17.07.2014 sul rapporto preliminare ritenuto in essa "fedele e riferibile al Piano di Comparto in Variante, anche a seguito della situazione modificata";
la Deliberazione di Giunta Comunale n.28/2014 (allegata) contiene l'Allegato 1 quale parte del dispositivo deliberativo che individua "gli enti territoriali interessati e soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 8, comma 1 lettera d) della L.R. n. 44/2012 (...)";
con nota prot. 14783 del 21/07/2014 Il Direttore D'Area 1, Ufficio V.A.S., dott.ssa Maria Anselmi, quale Autorità Competente, comunica ai soggetti interessati, con competenza ambientale, precisamente: Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Regione Puglia - Ufficio V.A.S., Regione Puglia - Servizio Tutela Acque, Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità, Regione Puglia - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell' Ambiente (ARPA), Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari, Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale - Protezione Civile e Ambiente, Autorità di Bacino della Puglia, Autorità idrica Pugliese, M.B.A.C. - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, M.B.A.C. - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT, e Foggia, M.B.A.C. Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, Azienda Sanitaria Locale Bari, e per conoscenza al Presidente del Consorzio Comparto "I", la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Ruvo di Puglia (www.comune.ruvodipuglia.ba.it (percorso: "amministrazione trasparente"; "pianificazione e governo del territorio della documentazione ricevuta; in essa si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n.44/2012, all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente quest'ultima qui invitata a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
con nota prot. 15707 del 04/08/2014 lo studio legale dell' avv. Ciro Testini, su incarico del Consorzio Comparto I, invitava e diffidava il Comune di Ruvo di Puglia, decorsi i 30 giorni "...a concludere immediatamente e senza alcun ulteriore indugio il procedimento di verifica dell' assoggettabilità a VAS della variante del piano di lottizzazione in oggetto".
con nota prot. 17159 del 04/09/2014 Il Direttore D' Area Servizio Sviluppo Urbanistico, ing. Vincenzo D' Ingeo in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva al sig. Gramegna Antonio, presidente del Consorzio Comparto I, e per conoscenza all' Autorità Compente -Ufficio V.A.S., copia della nota pervenuta dalla Autorità Idrica Pugliese, protocollata al n. 16040 del 07/08/2014 del protocollo comunale, nella quale si riporta che "per quanto di competenza rappresenta per il piano in oggetto deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate, esistenti e/o previste, per servizio idrico integrato

regionale”, Invitando inoltre “a verificare la compatibilità con le infrastrutture gestite” con il gestore AQP S.P.A.

con nota pec, protocollata al protocollo comunale al n. 16423 del 20/08/2014, l' Autorità di Bacino Puglia, invia nota all' Ufficio VAS e al Direttore Area 9 - Governo del Territorio, avente ad oggetto “Piano di comparto I del PRG del Comune di Ruvo di Puglia, Verifica di assoggettabilità a VAS, L.R. 14/12/2014 n. 44 come modificata dalla L.R. 12/02/2014 n. 4; Reg. Reg. 18; D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.”, in cui si riporta: “ si fa presente che dalla verifica degli elaborati scaricati dal portale comunale non risultano vincoli PAI per l' area in questione.”;

con nota prot. 17491 del 09/09/2014 trasmessa dal Direttore D' Area 9 ing. Vincenzo D'Ingeo quale Autorità Procedente, al Presidente del Consorzio Comparto I e per conoscenza all' Autorità Competente-Ufficio VAS, avente per oggetto “contributi /osservazioni alla verifica di assoggettabilità alla VAS - risc. Nota n. 14783 del 21/07/2014. Piano di Lottizzazione del Comparto Edificatorio I, zona territoriale Omogenea C1 Semintensiva “A” del P.R.G. del Comune di Ruvo di Puglia.”, con allegata copia della nota protocollata al protocollo Comunale al n. 17252 del 05/09/2014, di pari oggetto trasmessa dalla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale, la quale scrive “..al fine di garantire un elevato livello di protezione dell' ambiente, siano auspicati i seguenti interventi: previsione di una fascia tampone, composta da vegetazione del sistema arboreo e del sistema arbustivo che accolga specie autoctone non alimentari, a formare dei filari fitti, minimo binari, nell' area di transizione fra insediamento del piano in esame e futura nuova frontiera dell' habitat agro-ecologico”; -”ricostruzione di uno stato vegetazionale composto da un prevalente sistema arboreo ed arbustivo che accolga specie autoctone non alimentari da insediare in un modo diffuso nelle aree a verde, pubblico e privato, dell' insediamento del P.d.L.; recupero delle tracce e dei segni della pietra - muretti -, cordoli, delimitazioni, ecc. - con previsione di delimitazioni delle aree a verde relative sia all' insediamento edilizio degli spazi comuni, come da progetto, con pietra a secco a costituire le delimitazioni di aiuole, aree a verde, fioriere, viabilità,

con nota pervenuta al Comune di Ruvo di Puglia il 12/09/2014, e protocollata al n. 17889 del 15/09/2014, indirizzata alla Dott.ssa Maria Anselmi, quale autorità competente, e all'ing. Vincenzo D'Ingeo, quale autorità procedente, avente per oggetto: “Comparto Edificatorio “I”, Variante al P.d.L. approvato con delibera di C.C. n. 14/2009, Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di Comparto “I”. Consultazioni.”. In tale nota il presidente del Consorzio Comparto “I”, riporta “la richiesta ricostituzione di uno stato vegetazionale composto da un prevalente sistema arboreo ed arbustivo fatto di specie autoctone da insediare nelle aree a verde pubblico e privato, sarà prevista in fase di redazione delle progettazioni esecutive dei vari corpi di fabbrica con annesse aree esterne pertinentziali”, inoltre riporta “il richiesto recupero delle tracce e dei segni di pietra - muretti, cordoli, delimitazioni, ecc., compatibilmente con le previsioni urbanistiche già adottate ed approvate ed oggetto di accordo fra i consorziati, verrà preso in considerazione in fase di esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, e ad ottemperare alle ulteriori richieste in fase di redazione delle progettazioni esecutive dei vari corpi di fabbrica con annesse aree esterne pertinentziali.

con nota pervenuta in data 08/09/2014, protocollata al protocollo comunale al n. 17449 in data 09/09/2014, avente per oggetto “Comparto Edificatorio “I”, Variante al P.D.L. approvato con Delibera di C.C. n. 14/2009 Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di Comparto “I”. Consultazioni. Il Presidente del consorzio comparto “I”, in riferimento alla nota inviata dalla Autorità Idrica Pugliese in data 01/08/2014 e trasmessa con nota licenziata con prot. n. 17159 del 04/09/2014, rappresenta quanto segue. “La richiesta verifica della compatibilità delle previsioni di Piano con le infrastrutture interessate, esistenti e/o previste, facenti capo al Servizio Idrico integrato Regionale, sarà effettuata in occasione della redazione del progetto integrato delle urbanizzazioni primarie riferite al Comparto in oggetto.”.

con nota protocollo 17908 del 10/09/2014 il Direttore D' Area 9, ing. Vincenzo D'Ingeo, quale Autorità Procedente, trasmette all' Ufficio VAS copia della nota indicata nel punto precedente.

con nota protocollo 19090 del 24/09/2014 trasmessa dal Direttore D'Area 9 ing. Vincenzo D'Ingeo,

all'Ufficio VAS e per conoscenza al Presidente del Consorzio Comparto I, viene trasmessa all' Ufficio VAS nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, avente ad oggetto "Ruvo di Puglia (BA). Piano di Comparto I del P.R.G. Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (Rif.ti Prot. n. 9701 del 04/08/2014 e n. 10040 del 12/08/2014)", avente il seguente contenuto: "In merito al Piano indicato in oggetto, presa visione degli elaborati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Ruvo di Puglia, per quanto di competenza di questo ufficio, si comunica quanto segue. L' area interessata ai lavori in progetto non è sottoposta a vincolo archeologico, ma ricade in un comprensorio di riconosciuta valenza archeologica, pertanto, qualora dovesse essere avviata la realizzazione del progetto, questa Soprintendenza chiederà di attivare la sorveglianza archeologica dei lavori di scavo."

CONSIDERATO CHE

Che durante i successivi trenta giorni, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della L.R.n.44/2012, il Comune di Ruvo di Puglia ovvero l'Autorità procedente non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA

Espletate le procedure di rito, analizzati e valutati gli atti tecnico-amministrativi di Piano, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si evidenziano, a seguire, le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano de quo sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO IN VARIANTE

Nel merito della proposta di Piano Variante di cui al presente procedimento VAS, l'elaborato "Relazione Tecnica"(Tav. Al2 VAR - pag. 1 e seg.) riferisce che:

«Con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 24 ottobre 2008 veniva adottata la Variante al Piano di Lottizzazione del Comparto "I"; successivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 7 maggio 2009 la stessa variante veniva definitivamente approvata.

Il Piano attuativo, così come approvato, e per come si presenta oggi, prevede il completamento privato della maglia urbana già interessata dalla edificazione di fabbricati residenziali pubblici.

Il sub comparto privato, così detto, risulta, infatti, composto da otto lotti edificatori, contraddistinti dalle lettere che vanno dalla A alla I.

All'interno di essi è prevista la realizzazione di corpi di fabbrica plurifamiliari aventi altezze non inferiori a 10 metri, non superiori a 16,5 metri e numero di piani non inferiori a 3 e non superiori a 5.

(...)

Quella che oggi si propone è una seconda variante al Piano" (...) comportanti "modifiche apportate al Piano di lottizzazione approvato riguardano i seguenti aspetti:

- lieve rettifica del limite est del Comparto Edificatorio con conseguente ripermimetrazione dei lotti H ed I, il tutto in conseguenza dell'avvenuto frazionamento catastale;
- rettifica ed integrazione delle tabelle riguardanti le superfici di apporto delle singole ditte, la ripartizione dei volumi con la relativa quota percentuale di partecipazione al Consorzio, la ripartizione percentuale delle aree a standard urbanistico cedute in previsione della eventuale applicazione della L.R. 13/2008 ("Norme per l'Abitare Sostenibile") (...);
- modifica di taluni tipi edilizi;
- adeguamento del Piano di Comparto alla Delibera di Giunta Regionale n. 2753 del 14.12.2010 riportante i "Criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano".»

Proseguendo si riferisce:

«I parametri urbanistici fondamentali (volumi edificabili privati, indici di copertura, superficie del comparto) non verranno in nessuna maniera modificati.»

Più nel dettaglio, (grassetto n.s.):

«RETTIFICA LIMITI COMPARTO

A seguito dell'esecuzione del frazionamento catastale (...), affinché, così come previsto dallo strumento urbanistico generale, abbia estensione totale pari a mq 51.060.”

Pertanto il Piano ripерimetra i “lotti all'estremità est del Comparto, ovvero i lotti H ed I.

TABELLE

(...)

La prima tabella traccia (...), in termini di superfici (...), sia relative alle aree espropriate (...), sia di quelle interessate al sub comparto di edilizia privata.

I conteggi riguardano anche le aree assegnate alla viabilità, agli standard urbanistici, comprese quelle riservate alla pista ciclabile. Si conclude con la superficie dei lotti assegnati alle ditte coinvolte nel Piano.

(...)

La seconda tabella, (...), arriva a determinare i diritti volumetrici di ciascuna ditta(...) fino a concludersi con l'abaco dei lotti assegnati alle ditte riportanti le volumetrie di spettanza (...)

La terza ed ultima tabella riguarda la cessione di aree a standard urbanistico come “bonus” finalizzato alla potenziale applicazione, in sede di progettazione esecutiva, della L.R. 13/2008 (“Norme per l'abitare sostenibile”).

(...)

La stessa legge, così come per altro ripreso dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 63/2011 che la recepisce, a fronte di incrementi volumetrici concessi, prescrive la cessione di relative aree a standard urbanistico. Ebbene la Variante al Piano di Comparto in progetto prevede la preventiva cessione di queste aree come presupposto fondamentale per la futura eventuale applicazione del Protocollo Itaca ai singoli corpi di fabbrica (art. 10 L.R. 13/2008).

La tabella, così come redatta, stabilisce quale sia la quota parte di superficie a standard urbanistico che ogni ditta cederà in favore del Comune di Ruvo di Puglia al fine dell'applicazione della L.R. 13/2008.(...) la superficie a cedere potrebbe soddisfare (e comunque sovrabbonda) incrementi volumetrici pari al 10% delle volumetrie assegnate, corrispondenti al punteggio 5 indicato dal Protocollo Itaca Puglia.

(...)

Il volume già previsto insediabile è di mc 24.012.

Ammettendo che tutte le ditte raggiungessero un punteggio pari a 5 nell'elaborazione in sede esecutiva del Protocollo Itaca, si otterrebbe un incremento volumetrico complessivo pari al 10%, ovvero mc 2.401,20. (...) A questo incremento dovrebbe corrispondere la cessione di area per standard urbanistico così calcolata:

$mc\ 2.401,20 : mc/ab\ 100 = ab\ 24,01$

$ab\ 24,01 \times mq/ab\ 18\ (standard\ ex\ D.M.\ 1444/68) = mq\ 432,20$

Ebbene l'area che realmente si cederà sarà pari a mq 831 (...).

TIPI EDILIZI

(...) All'interno del lotto A sono individuati due tipi edilizi A e A' (...).

(...) Il fabbricato A è composto da quattro livelli fuori terra serviti da un corpo scala esterno, completamente aperto; anche il fabbricato A' avrà quattro livelli fuori terra tra cui il primo sarà rialzato.

Il fabbricato del lotto B sarà composto da cinque livelli fuori terra, tra cui l'ultimo arretrato rispetto al piano tipo. (...).

Il lotto C prevede un fabbricato plurifamiliare di quattro livelli fuori terra.

Il lotto D sarà interessato dalla edificazione di un corpo di fabbrica composto da cinque livelli con il primo rialzato.

Il lotto E vede la presenza di due corpi di fabbrica E e E', adiacenti, l'uno speculare all'altro secondo un asse di simmetria che divide il lotto in due porzioni esattamente equivalenti in termini di superficie

fondiaria, assegnate ognuna al fabbricato di cui è pertinenza. Gli edifici E e E' hanno quattro livelli fuori terra ed un corpo scale servente, completamente aperto.

Nel lotto F sono collocati gli edifici F, formati da 5 livelli fuori terra ed F', composto da quattro livelli fuori terra.

Nel lotto G verranno sistemati due edifici adiacenti, G e G', (...). Entrambi sono sollevati su pilotis e prevedono un vano scale esterno, aperto.

Il lotto H, (...), ha cinque livelli fuori terra serviti da un corpo scale esterno, completamente aperto.

Infine il lotto I, anch'esso formato da cinque livelli fuori terra.

(...)

E' bene specificare che i tipi edilizi, così come individuati, potranno essere suscettibili di modifiche di sagoma in fase di progettazione esecutiva di dettaglio. Tali modifiche di sagoma, tuttavia, non dovranno andare ad aumentare (a meno del previsto ricorso all'applicazione della L.R. 13/2008) i volumi assegnati e le superfici coperte massime.»

Tale ultima specificazione attinente "la modifica di sagoma" significativa in termini attuativi del Piano, Non risulta esplicitata nel corpo delle NTA di Piano, NTA assenti tra gli elaborati del medesimo)

Con riferimento alla L.R.20/2001 nel paragrafo "CRITERI PER PERSEGUIRE LA QUALITA' DELL'ASSETTO URBANO"(pag 8 e seg.) si riferisce dei criteri che a riguardo "tiene conto" il Piano e si individuando "direttive progettuali cui tener conto durante l'approccio alla fase esecutiva" ("prospettiva ecologica" e "prospettiva morfologica"), per quanto questi ultimi non tradotti in dispositivo specifico di NTA:

«(...) L'accezione di sostenibilità ambientale perseguita attraverso l'individuazione di "criteri guida", (...), è coerente con le finalità attribuite dalla L.R. 13/2008 al processo di pianificazione. Tali criteri devono garantire:

- a) lo sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- c) la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- d) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- e) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali,
- f) la riduzione del consumo di nuovo territorio, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale".

Dunque principi ispiratori fondativi dell'approccio sostenibile, sono: - l'attenzione agli abitanti, (...);

- l'attenzione al luogo, (...);

- l'estensione della valutazione di sostenibilità nello spazio e nel tempo, oltre il luogo di realizzazione dell'intervento e oltre la fase di realizzazione, considerando l'impatto ambientale prodotto sui luoghi di produzione fuori opera, al trasporto da questi ai luoghi di edificazione, alla gestione, al recupero o demolizione.

La progettazione urbanistica esecutiva proposta tiene conto di questi criteri (....)

I Criteri offrono un metodo di lavoro finalizzato a promuovere buone pratiche nella progettazione urbana, basata sull'assunzione integrata di due prospettive (...):

- la prospettiva "ecologica", basata sui fondamentali principi della progettazione bioclimatica applicata non solo alla scala edilizia, ma anche e soprattutto alla scala urbana, introducendo criteri bioclimatici per la progettazione degli spazi aperti, dei parterre, dei materiali, dell'uso del verde e delle componenti energetiche;

- la prospettiva "morfologica" e di coerenza funzionale, basata sulla lettura di alcuni modelli insediativi,

alla scala della parte di città, ricorrenti in Puglia, osservati nei loro caratteri morfologici, funzionali e di giacitura.

Tale lettura è basata sulla classificazione che, da un lato il DRAG -indirizzi per i PUG effettua dei contesti territoriali, dall'altro il PPTR adottato effettua del sistema insediativo.

LA PROSPETTIVA ECOLOGICA

La variante urbanistica al Piano di Lottizzazione del Comporto Edificatorio "1" contiene n. 3 elaborati grafici che, (...) tracciano talune direttive progettuali cui tener conto durante l'approccio alla fase esecutiva. (...)

Nella prospettiva ecologica gli obiettivi assunti dal progetto riguardano prioritariamente:

- il miglioramento del microclima esterno con riduzione delle isole di calore;
- l'uso dell'orientamento e della disposizione rispetto ai venti a vantaggio del comfort dell'insediamento;
- la eliminazione delle esposizioni a fonti di inquinamento e la mitigazione degli effetti dovuti a criticità rilevate;
- il perseguimento di una mobilità sostenibile.

Circa gli spazi aperti, a pag.12, si riferisce che:

«TAVOLA E1: Progetto degli spazi aperti (...)

L'obiettivo da perseguire è massimizzare l'utilizzo del soleggiamento invernale e la riduzione del soleggiamento estivo.

(...)

Gli spazi aperti verranno organizzati in modo da garantire le performance elencate attraverso lo studio delle ombre, visto nell'arco dell'intera giornata, e le assonometrie solari.

Il contributo della vegetazione è determinante per la definizione degli spazi aperti.

(...)

L'indice di piantumazione rappresenta una possibile soluzione alla necessità di incrementare e prescrivere la presenza di verde nelle aree (...) »

Pur tuttavia, a quest'ultimo riguardo non si riscontrano stabiliti indici di piantumazione precisi, associati ad abaco essenze, da porre in NTA.

Sugli aspetti generali ambientali a pag. 15 e seg., sempre della Relazione Tecnica, si riferisce:

«TAVOLA E2: Progetto del comfort ambientale

Dalla analisi del sito discendono elementi e dati direttamente utilizzabili per la redazione del piano e indicazioni per istituire misure di tutela. A questo scopo primaria importanza assume l'analisi dei fattori climatici ed ambientali, che possono essere influenzati dall'intervento edilizio e possono migliorare il tessuto urbano esistente. I fattori che vengono considerati nell'analisi sono:

- Clima igrotermico e precipitazioni:(...)
- Possibilità di sfruttare fonti energetiche rinnovabili o assimilabili:(...)
- Disponibilità di luce naturale:(...)
- Clima acustico:(...)
- Campi elettromagnetici:(...)

Il compendio di questi fattori analizzati fornirà utili input per il progetto di:

- Parterre(...)
- Coperture(...)

Ne deriva la raccomandazione di utilizzare materiali chiari, tetti verdi, tetti inclinati, anche lievemente.

- Schermature(...)

Le schermature orizzontali, ovvero le coperture, si distinguono in:

- coperture semplici, (...)

- coperture doppie, (....)
- coperture multiple, (...)
- Cortine (...)

«TAVOLA E3: Gestione ecologica delle urbanizzazioni primarie

La scala del comparto urbano consente di mettere in pratica buone prassi rispetto alla infrastrutturazione ecologica della città. Questo tema è perseguibile in particolare per la gestione distribuita dell'energia, per la gestione dei rifiuti, per la gestione della depurazione dell'acqua e del riuso dell'acqua meteorica.

La gestione distribuita dell'energia ha le seguenti finalità:

- utilizzare fonti energetiche primarie di tipo rinnovabile diffuse sul territorio e non altrimenti impiegabili mediante i tradizionali sistemi di produzione di grande taglia.
- alimentare carichi elettrici in prossimità del sito di produzione dell'energia elettrica (spesso in assetto cogenerativo per lo sfruttamento di calore utile).

Il tema della gestione sostenibile dei rifiuti (...) Le strategie che le linee guida intendono incentivare, perché legate alla dimensione dell'intervento del Piano Urbanistico Esecutivo, sono quelle che mirano ad una pianificazione finalizzata al riutilizzo degli inerti edili e all'impiego sul sito della frazione umida attraverso il compostaggio domestico o alla scala del quartiere.

Per la progettazione e il dimensionamento delle sezioni stradali si considerano i seguenti obiettivi:

- creazione di spazi di qualità, disponibili a molteplici usi, attività e utenze (automobili, ciclisti, pedoni), che assicurino una mobilità ciclabile e una viabilità pedonale, che garantiscano la sicurezza per i pedoni, accessibili ai portatori di handicap, fruibili durante il giorno e la notte;
- miglioramento del microclima urbano: prevedere la piantumazione del verde; nel caso di strade esistenti, studiare attraverso l'andamento delle ombre degli edifici le ore che presentano maggiore criticità

(...)

LA PROSPETTIVA MORFOLOGICA

Anche per quel che riguarda la cosiddetta "Prospettiva Morfologica" la variante al piano di Lottizzazione del Comparto "I" contiene n. 2 elaborati grafici che ne delineano le direttive progettuali, riferimento cui tener conto durante la fase esecutiva.

La prospettiva morfologica si basa sul convincimento che la qualità dell'insediamento derivi anche dal suo essere contestualizzato, (...). L'approccio morfologico, pertanto, privilegia una attenta lettura dello spazio urbano,(...).

TAVOLA M1: Contesti e morfologie urbane

(...) quello del Comparto Edificatorio "I" si configura come un ambito insediativo eterogeneo.

(..)Si tratta quindi di situazioni solo apparentemente più elementari, (...) ma molto ricche da punto di vista della compresenza delle forme insediatine con risorse ambientali e paesaggistiche, infrastrutture, beni puntuali, oppure con lo stesso territorio agricolo.

(...)

TAVOLA M2: Contestualizzazione dell'intervento: i segni del territorio, le in varianti strutturali, i contesti e le preesistenze

Il Piano Urbanistico Esecutivo, (...)deve rendere esplicite le scelte e i contenuti, (...)

L'orografia, l'andamento del suolo, le trame fondiari, i percorsi storici, le essenze vegetali, le maglie urbane esistenti, rappresentano esse stesse il risultato di un processo di stratificazione che il progetto

deve oculatamente considerare, con la finalità di aggiungere segni che inneschino con i precedenti una relazione, di continuità o meno, ma comunque non casuale.

(...)

Lo spazio pubblico andrà articolato gerarchicamente, (...)

Nel sistema del verde urbano, nelle aree pubbliche e nel sistema dei percorsi e della viabilità sarà importante migliorare l'attrattività attraverso la diversificazione del colore, della tipologia, della dimensione, della texture dei materiali.

(...)

Anche il sistema della mobilità, (...) richiede una grande attenzione nella redazione del PUE.

Pertanto:

- la viabilità carrabile deve essere gerarchizzata in funzione dei collegamenti e della gestione del traffico, ricondotta al minimo indispensabile e pensata per ridurre l'impatto del traffico sull'abitato;
- va perseguita l'intermodalità, (...);
- è necessario garantire sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti (...);
- va assicurata una mobilità ciclabile e una viabilità esclusivamente pedonale. (...);
- le pavimentazioni e il tipo di verde andrebbero differenziati in funzione del sistema della mobilità e dei percorsi carrabili e pedonali (...).

Il Piano di Lottizzazione, così come si andrà modificando, conterrà, dunque, tutti i presupposti che sostanziano la L.R. 13/2008: "Norme per l'abitare sostenibile".

Esso verrà adeguato alla Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 21.12.2011 con la quale sono state graduate le premialità volumetriche per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni certificate mediante l'adozione del "Protocollo Itaca" (art. 10 L.R. 13/2008).

La stessa Delibera prevede, infatti, che, nel caso di Piani attuativi approvati posteriormente all'entrata in vigore della legge, alle premialità volumetriche deve essere associata la cessione di aree a standard urbanistico nella misura fissata dal D.M. 1444/68.

Allo scopo, dunque, (...)

La tabella 3 chiarisce e definisce questi rapporti di proporzionalità.»

DI SEGUITO SI RIPORTANO STRALCI DELLA "SCHEDE URBANISTICA" CHE COMPONE GLI ELABORATI DI PIANO ma i cui contenuti assimilabili ad "indici e parametri" di Piano non compongono materia di NTA.

«1_ DATI GENERALI

SUPERFICIE TERRITORIALE: mq 51.060 (contorno mappato dal P.R.G. e localizzato in sito)

INDICE FABBRICABILITÀ TERRITORIALE: lft: 1,00 mc/mq (zona omogenea C1)

VOLUME TOTALE (teorico): mc 51.060

VOLUME MASSIMO INSEDIABILE (tab. 30 Relazione Generale P.R.G.): mc 49.700

2_ VERIFICHE VOLUME COMPLESSIVO DI PROGETTO

- VOLUME EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA INSEDIATO (P.d.L. E.R.P. approvato): mc 22.428

- VOLUME RISERVATO ALLE PREESISTENZE: mc 809 (preesistenze ditta De Palo e ditta Di Virgilio)

- VOLUME EDILIZIA PRIVATA DA REALIZZARE: mc 24.012

VERIFICA DEL VOLUME EDILIZIA PRIVATA

(...)

VOLUME E.P. PREVISTO IN PROGETTO: mc 24.012 = VOLUME RESIDUO REALIZZABILE E.P.

VERIFICA DEL VOLUME COMPLESSIVO INSEDIATO e A INSEDIARSI

(...)
TOTALE: mc 47.278 < mc 49.700 (VOLUME MASSIMO INSEDIABILE)

3_ RICOGNIZIONE AREE A STANDARD (ex D.M. 1444/68)

SUPERFICIE AREA A D.M. DA REPERIRE:

mc 47.278: $100 \text{ mc/ab} = 472,78$

ab equivalente 473 ab $473 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 8.514$

4_ VERIFICA AREE A STANDARD (ex D.M. 1444/68)

(...)
TOTALE AREA A D.M. CEDUTA e DA CEDERE: $\text{mq } 9.476 > \text{mq } 8.514$

AREA A D.M. SOVRABBONDANTE RISPETTO ALLA SUPERFICIE MINIMA PREVISTA PER LEGGE:
 $\text{mq } 9.476 - \text{mq } 8.514 = \text{mq } 962$ (BONUS PER L.R. 13/2008).

5_ ULTERIORI AREE A CEDERSI

- STRADE: $\text{mq } 3.969$

- AREA CABINA ENEL: $\text{mq } 98$

6_ VERIFICA SUPERFICI TOTALE: $\text{mq } 51.060$

7_ DISTANZE

1) I corpi di fabbrica verranno disposti in modo tale da verificare la prescrizione contenuta nelle N.T.A. della zona omogenea C1 secondo cui la distanza dai confini (compresi i confini tra i lotti) deve essere pari a $H \times 0,5$ e comunque non inferiore a $m \ 5,00$.

2) I corpi di fabbrica verranno disposti in modo tale da verificare la prescrizione contenuta nella N.T.A. della zona omogenea C1 secondo cui:

- Distanza fra facciate: $\geq H$ edificio più alto; minimo assoluto $m \ 10$

- Distanza fra facciate e testate: $\geq \frac{2}{3} H$ edificio più alto; minimo assoluto $m \ 10$

- Distanza fra testate: $\geq H$ edificio più alto.

3) I corpi di fabbrica verranno disposti in modo tale da verificare la prescrizione contenuta nella N.T.A. della zona omogenea C1 secondo cui la distanza dal filo stradale:

- Per strade con $L \leq 7 \text{ m}$: $m \ 5,00$

- Per strade con $7 \text{ m} < L \leq 15$: $m \ 7,50$

- Per strade con $L > 15$: $m \ 10,00$

N.B.: questa distanza vale anche per le strade di lottizzazione.

8_ INDICE DI COPERTURA

Ogni lotto potrà esprimere una superficie coperta non superiore al 40% della superficie fondiaria del lotto stesso.»

2. CARATTERISTICA DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

L'area del Piano de qua, è localizzata sul quadrante NE del contorno perturbano; A pag. 37 del Rapporto preliminare (RAP - di seguito) con riferimento Agli aspetti normativi paesaggistici del PUTT/P si riferisce:

«Sulla base della distinzione operata dal Piano e delle individuazioni operate dal Comune di Ruvo in sede di Primi Adempimenti Comunali al PUTT/P, l'area oggetto di intervento ricade nell'Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" -valore normale, laddove non è dichiarabile un significativo valore paesaggistico-ambientale.

Anche per quanto concerne gli Ambiti Territoriali Distinti, l'area oggetto d'intervento non è interessata dalla presenza di elementi da tutelare appartenenti al sistema "assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico", al sistema "copertura botanico-vegetazionale e della "potenzialità faunistica" e al sistema della "stratificazione dell'organizzazione insediativa".»

In riferimento all'adottato P.P.T.R., a pag 43 del RAP si riferisce che:

«(...), l'intervento di variante del Piano di Comporto "I" non presenta alcun elemento che influisca significativamente sulla struttura idrogeomorfologica o sulla struttura ecosistemica-ambientale individuata dal PPTR adottato. All'interno dell'area d'intervento, inoltre, non si rileva la presenza di paesaggi rurali di pregio né la presenza di caratteri agronomici e colturali caratterizzanti.

L'area d'intervento, per la sua localizzazione, infine, e per come si andrà modificando, non rappresenta un luogo significativo di riferimento visivo naturale e/o antropico per la fruizione del paesaggio alla scala d'ambito.

Alla luce di tutto quanto in precedenza evidenziato non si rilevano pertanto disarmonie significative con gli elementi paesaggistici strutturanti, né con le criticità identificate dal PPTR, né si rileva alcun contrasto del Piano in variante con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale perseguiti dal PPTR.»

In riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) a pag 44 del Rapporto preliminare si riferisce che: «L'area interessata dal progetto non rientra tra le zone che mostrano pericolosità geomorfologica o idraulica (Fig. 31), a nessuno dei tre livelli individuati e perimetrati dal piano e pertanto non sono previste particolari misure di mitigazione del rischio.

(...)Con riferimento alla Nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, l'area dell'intervento non risulta essere interessata da alcuni vincoli significativi.»

Circa i Siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria, come riferito nel RAP, tali Siti, ubicati a qualche chilometro a sud del centro abitato, non interessano l'area di progetto del Piano di lottizzazione in argomento.

Circa i Parchi Nazionali e Riserve Statali, a pag. 51 si riferisce:

«non si rileva alcuna interferenza localizzativa tra l'area d'intervento e le aree protette della pianificazione nazionale (Parchi nazionali e Riserve Statali).»

Circa le Aree protette regionali a pag. 53 si riferisce:

«(..) l'area del Comparto "I" - non è direttamente e/o indirettamente interessato da queste tipologie di aree naturali protette a tutt'oggi istituite.»

Circa il Piano di tutela delle acque a pag. 54 e 55 del RAP si riferisce:

«L'area interessata dal Piano di cui trattasi non è classificata tra le "aree vulnerabili da contaminazione salina" (...) l'isoalina corrispondente alla zona di studio è di 0,5 g/l; non risulta interessata inoltre da opere di captazione ad uso potabile entro un raggio di 100 m e non è classificata quale "zona di protezione speciale idrogeologica" (...) non si rilevano disarmonie tra il Piano di cui trattasi ed il Piano di Tutela delle Acque fermo restando, da parte del Piano in progetto, l'ottemperanza alle prescrizioni vincolistiche in ordine all'uso degli acquiferi.»

Circa il PRG vigente e DPP del nuovo Piano Urbanistico Generale, a pag. 56 del RAP si riferisce

«La Variante al P.R.G. del Comune di Ruvo di Puglia, approvata con delibera di G.R. n. 282 del 14/04/99, classifica l'area in oggetto come "Semintensiva "A" (tipi edilizi plurifamiliari), (...)»;

per il DPP del PUG

«(..) il Piano di Lottizzazione è stato inserito all'interno del Contesto Urbano CU.6 - Contesto Urbano periferico in formazione e pertanto le attuali previsioni del P.R.G. vigente sono sostanzialmente confermate per l'area oggetto di intervento.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali concernenti l'ambito territoriale si segnalano i seguenti aspetti, riferiti a pag.31 del RAP:

Il Comune di Ruvo di Puglia non possiede nel proprio territorio siti per la discarica dei rifiuti solidi, né affida la gestione ad una ditta privata. I rifiuti urbani, differenziati (carta e cartone, plastica, vetro, rifiuti ingombranti, legno) e non, vengono convogliati dalla suddetta ditta nelle discariche del territorio limitrofo (tra cui Molfetta, Cerignola, Trani, Modugno, Mola di Bari).

(...) il Comune di Ruvo di Puglia è inserito all'interno del bacino di utenza che corrisponde all'ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) BA1. Dai dati disponibili sul sito relativi all'anno 2012, (...) si evince che la raccolta differenziata ha subito un discreto incremento rispetto ai dati del 2011 (Percentuale raccolta differenziata pari a 11,489 %), mentre la produzione pro-capite è sensibilmente diminuita (...). (...) la variante lottizzatoria non inciderà significativamente sui livelli di aumento o decremento della quantità di rifiuti prodotta.»

Come rilevabile dai dati aggiornati all'agosto 2014, reperibili sul sito <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/datipercomune.php>, la percentuale di differenziata per il Comune di Ruvo di Puglia risulta positivamente incrementata al 25,293%

Per quanto riguarda la Qualità dell'aria, a pag. 9 del Rap si riferisce:

«(...) il Piano Regionale della Qualità dell'aria (PRQA) della Regione Puglia classifica il territorio comunale di Ruvo di Puglia come zona D, in quanto non sono presenti significative fonti di emissione (da traffico e/o da attività produttive) per cui si applica il Piano di mantenimento dei livelli di qualità dell'aria

Il Comune di Ruvo di Puglia non dispone di centralino monitoraggio aria ARPA né di una ricognizione acustica del territorio; per quanto riguarda il Rumore, a pag. 30 del RAP si riferisce:

«Il Comune di Ruvo di Puglia non ha ancora attuato la classificazione acustica del proprio territorio: pertanto in assenza di tale adempimento si applicano i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991.

Si rileva comunque che il contesto di intervento potrebbe rientrare in Classe III, trattandosi di un'area urbana di carattere prevalentemente residenziale, interessata da traffico veicolare locale e di attraversamento, con attività commerciali e uffici e limitata presenza di attività artigianali.

All'interno dell'area non sono presenti recettori sensibili (scuole, ospedali) né sono individuate particolari sorgenti di vibrazioni e/o rumore, fatta eccezione per quelle legate al traffico veicolare sulle principali arterie stradali: Extramurale Pertini.

Il Piano di Comporto, modificandosi, non inciderà sulle determinazioni esplicitate.»

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Riguardo alla valutazione degli impatti, a pag. 61 e seg. del Rap, sono evidenziati i probabili impatti generati dal Piano già in parte prima richiamati. La trattazione è sviluppata per tematiche ambientali (aspetti del paesaggio e mitigazione dell'impatto visivo, inquinamento acustico, qualità dell'aria, inquinamento luminoso, aree protette e biodiversità, acqua e sottosuolo, suolo, energia, rifiuti)

In particolare per le componenti aria, acqua, natura e biodiversità, rifiuti ed energia si evidenziano, in linea generale, alcuni accorgimenti progettuali e tecnici al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali sulle stesse.

Tuttavia non si possono escludere minimi potenziali impatti legati al consumo di suolo, al traffico veicolare e al consumo di risorse idriche; pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste unitamente alle caratteristiche dell'area interessata dal Piano, si ritiene che tali potenziali impatti connessi all'attuazione del Piano possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni di

legge in materia nonché imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure ed indicazioni, individuate nella Relazione tecnica e nel Rapporto Preliminare.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il PIANO di cui al presente provvedimento non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici di Pino anteriormente alla data di approvazione definitiva dello stesso:

- si dia atto di quanto sollevato dall'Autorità Idrica Pugliese di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L.R. 44/2012 nonché quanto a riguardo rappresentato dal Presidente del Consorzio del Comparto I;

- si facciano proprie nelle NTA quanto rappresentato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di Taranto di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L.R. 44/2012;

- si facciano proprie nelle NTA quanto rappresentato dalla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale di Bari di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L.R. 44/2012;

- si dia atto che L'Autorità di Bacino - Puglia, nella fase di consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L.R. 44/201, ha significato che "non risultano vincoli PAI per l'area in questione"

- si acquisisca, se necessaria per disposizione di legge, ogni altra valutazione, parere e/o Nulla Osta necessari all'approvazione del Pino facendo proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali;

- si specifichino, nelle apposite NTA, "criteri" e direttive progettuali" precedentemente citati e d esplicitate nella Relazione Tecnica, indici di piantumazione del verde ed abaco delle essenze florovegetative autoctone da utilizzare in sito nonché indici e parametri urbanistico-edilizi attuativi del Piano, coerentemente con la scheda urbanistica prodotta ed indici e parametri di PRG di cui il Piano in questione è attuazione, nonché tutte le indicazioni e le misure di mitigazione proposte nel rapporto Ambientale e si integrino le stesse con le seguenti prescrizioni:

- si promuova, come nel Piano, l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" in particolare privilegiando l'adozione di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie ostruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici), di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.); - si concluda la realizzazione delle aree a verde del Piano, in concomitanza con la realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, salvaguardando le eventuali alberature se esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione, e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici

- provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- si definiscano, con le NTA, le caratteristiche esecutive tipologiche e stilistico costruttive, delle costruzioni e della sistemazione degli spazi esterni, dei criteri manutentivi e delle trasformazioni ammissibili (insegne, colorazioni, ecc.).
 - si richiami, nelle NTA al rispetto, ove ricorrente, della normativa vigente in materia di inquinamento acustico, ex L. 447/95 e s.m.i.
 - relativamente agli scarichi di acque reflue si verifichi il rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale, si specifichino le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
 - relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si attuino le previsioni di Piano che prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, dotandole di adeguate reti di distribuzione con sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti idonei; si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrata dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D.Lgs 152/99 come novellato dal D.Lgs 258/2000");
 - si localizzino con precisione le previste aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti ovvero isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (es. compostaggio, quelli cellulosici, legno, olii, vetro, ecc.); e per i rifiuti speciali si riservi un'area prossima alla mobilità veloce e molto ben segnalata ed adeguatamente schermata eventualmente con idonea vegetazione in modo da mitigarne la percezione e ridurre la trasmissione di odori.
 - si richiami, nelle NTA, la normativa regionale vigente in materia di inquinamento luminoso (Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativi della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005);
 - nella fase attuativa del piano, oltre ogni misura e presidio come per legge in materia di allestimento e tenuta dei cantieri, sicurezza ed igiene del lavoro, si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni idonee per ottimizzare l'igiene e salubrità dei cantieri potenziando le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti e/o materiali di scarto;
 - ove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
 - si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e

s.m.i. e del D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

- relativamente agli aspetti attinenti il decoro urbano del sito, si adottino tutte le misure idonee a mitigare la fase degli scavi, la temporanea presenza di cumuli di terre e materiali da costruzione, predisponendo opportuna segnaletica e sistemi schermanti visivi;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine:

- il rispetto di tutte le distanze regolamentari di legge
- l'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione propedeutica all'approvazione definitiva del Piano nonché dei singoli interventi attuativi che esso dispone.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento:

- si dispongano nel quadro normativa di NTA del Piano prescrizioni atte ad evitare utilizzi degli immobili che ingenerino l'inquinamento acustico e della qualità dell'aria,
- sia attuino, come in Piano, per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) l'uso di pavimentazioni (adeguatamente e come per legge) drenanti;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - di azioni specifiche, fino alla scala delle singole unità immobiliari, volte al risparmio energetico e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), coerentemente con quanto a riguardo nel Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- si richiami la normativa vigente del Piano di Tutela delle Acque fermo restando, da parte del Piano e dei singoli interventi attuatori l'ottemperanza alle prescrizioni vincolistiche in ordine all'uso degli acquiferi;
- si integri la puntuale dotazione di impianti e reti idonee al riutilizzo delle acque meteoriche per uso irriguo delle aree verdi di piano, con apposito quadro dispositivo delle quantità e modalità di utilizzo idrico nel corso dell'anno;
- per le fasi di cantiere prevedere l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- si integrino gli elaborati di Piano, con Norme Tecniche di Attuazione, che oltre ad accogliere indici e parametri edilizio-urbanistici di Piano, contenga tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e con quanto indicato ai punti precedenti.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il

provvedimento di verifica”.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento,
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico in oggetto nel Comune di Ruvo di Puglia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma di legge previsti;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l' art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”;

VISTO il “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali” n.18 del 09/10/2013;

VISTO l' art. 4, comma 3, della L.R. 44/2012, come modificata dalla L.R. 4/2014, che delega ai Comuni l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 142 del 04 giugno 2014 con la quale si individuava il Direttore Area 1 Politiche del Personale dott.ssa Maria Anselmi, quale soggetto/ Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza Comunale come da normativa regionale;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale e/o regionale.

Dato atto del supporto e assistenza tecnica dell'Arch. Giambattista del Rosso e del dott. Teodoro Ricciardella, nella fase della istruttoria/valutativa;

Dato atto della incompatibilità rilevata dalla dott.ssa Maria Anselmi, responsabile dell'ufficio VAS, e della conseguente individuazione del sottoscritto ing. Gilda Rocco Gramegna fatta dal Segretario Generale con direttiva n. 12/2014 del 30.9.2014, protocollo n.ro 19433;

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano del Comparto edificatorio I, in variante al P.d.L. approvato con D.C.C. 14/2009, attuativo del vigente PRG del Comune di Ruvo di Puglia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente all'attuazione del Piano;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di demandare all'amministrazione procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio V.A.S.:
- all'Autorità procedente - Comune di Ruvo di Puglia;

- di trasmettere il presente provvedimento, redatto in unico ed originale e costituito da n. 20 fasciate:
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sui BURP;
 - alla Regione Puglia, Ufficio Via-VAS
 - alla Regione Puglia, Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizi "Urbanistica" e "Assetto dei Territorio" per quanto eventualmente di competenza;
-
- di pubblicare il presente provvedimento:
 - all'albo Comunale dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi;
 - sul portale web del Comune di Ruvo di Puglia.

Ruvo di Puglia, lì 30.9.2014

Il Direttore Area 8

Responsabile del presente procedimento VAS

Ing. Gildo Rocco Gramegna
